

stehenden Pfandrechte wird es in keiner Weise beeinflusst.

Ein Aufschub der Verwertung käme gemäss VZG Art. 41 somit nur in Frage, wenn durch die sofortige Steigerung sonst berechnigte Interessen verletzt würden. Damit sind zwar, abgesehen von der dem Schuldner und Pfand Eigentümer gebührenden Rücksichtnahme, auch die Interessen der an der Betreibung auf Pfandverwertung nicht unmittelbar beteiligten Pfand- und Pfändungsgläubiger gemeint. Doch ist es, auch ohne das ausdrückliche Erfordernis des « berechtigten Interesses », selbstverständlich, dass sich die Rücksichtnahme auf diese Gläubiger in erster Linie nach dem ihnen zustehenden Pfandrechtsrang zu richten hat. Aus dem Wesen der Rangstellung des Grundpfandgläubigers folgt, dass er in seiner Pfandverwertungsbetreibung, durch die er sich seinem gesetzlichen Anspruch gemäss aus dem Erlös des Grundstückes bezahlt machen will (ZGB Art. 816 Abs. 1), durch keinen im Range nachgehenden Pfand- oder Pfändungsgläubiger soll gehindert oder verzögert werden können. Streiten sich ihm nachgehende Gläubiger über Bestand und Umfang ihrer Forderungen und Pfandrechte, wie es vorliegend der Fall ist, so kann ihr Interesse an der Einstellung einer vom vorgehenden Gläubiger verlangten Verwertung somit nur darin liegen, den genauen Betrag der ihnen vorgehenden Hypotheken zu kennen, um ihr Angebot zwecks Deckung ihrer eigenen Forderung danach einrichten zu können. Das Bundesgericht hat es von jeher abgelehnt, dies als ein für die Einstellung der Verwertung genügendes Interesse geltend zu lassen (BGE 42 III 222).

Demnach erkennt die Schuldbetr.- u. Konkurskammer :

Der Rekurs wird abgewiesen.

**14. Estratto dalla sentenza 13 febbraio 1941
nella causa Ufficio fallimenti di Bellinzona.**

Intervento alla seconda adunanza dei creditori nella procedura di fallimento : Inammissibilità di un reclamo contro la carenza di qualità del rappresentante di un creditore, allorché nessuno ha sollevato quest'eccezione all'adunanza.

Zweite Gläubigerversammlung im Konkurs : Gegen deren Durchführung und die von ihr gefassten Beschlüsse kann nicht Beschwerde geführt werden wegen der Teilnahme eines angeblich nicht bevollmächtigt gewesenen Gläubigervertreeters, nachdem an der Versammlung niemand Einspruch erhoben hatte.

Participation à la deuxième assemblée des créanciers dans la faillite : Irrecevabilité de la plainte en raison du défaut de qualité du représentant d'un créancier, alors qu'à l'assemblée personne n'a demandé la justification des pouvoirs de ce représentant.

A. — Con decisione 9 gennaio 1941 l'Autorità cantonale di vigilanza annullava, su reclamo interposto da Bertino e De Angeli, la seconda adunanza dei creditori della fallita S. A. Rim tenutasi a Bellinzona il 22 novembre 1940, alla quale, in rappresentanza dello Stato del Cantone Ticino iscritto nella graduatoria per un credito dipendente da imposte, aveva partecipato, senz'autorizzazione dei suoi superiori e a loro insaputa, il segretario-esattore della Commissione di tassazione del IV circondario Arturo Gianetti, il cui voto aveva reso possibile al presidente dell'adunanza di far prevalere la conferma dell'Ufficio dei fallimenti di Bellinzona quale amministratore della fallita S. A. Rim.

B. — Contro questa decisione l'Ufficio di Bellinzona ha interposto tempestivo ricorso alla Camera esecuzioni e fallimenti del Tribunale federale.

Considerando in diritto :

1. —
2. —

A conferma di quanto ha già esposto, senz'essere contraddetto, nelle osservazioni sul reclamo inoltrato da Bertino e De Angeli, l'Ufficio ricorrente afferma che il

funzionario Arturo Gianetti da anni tratta con lui, a voce e in iscritto, le pratiche relative alle esecuzioni interessanti la Commissione di tassazione del IV circondario, rispettivamente lo Stato del Cantone Ticino, e che quindi in concreto nessuno dei presenti alla seconda adunanza ha messo in dubbio ch'egli avesse qualità per prendere parte alla discussione e dare il proprio voto. Ma, secondo le comunicazioni della Commissione di tassazione del IV circondario all'Autorità cantonale di vigilanza, l'intervento del Gianetti all'adunanza in parola costituirebbe un'attività in contrasto con istruzioni orali, di carattere interno e generale, impartite (ma non sempre ossequiate) in omaggio « alla massima che lo Stato deve mantenere una rigida neutralità nelle questioni riguardanti fallimenti e concordati. »

Anche se in concreto, contrariamente alle istruzioni dei suoi superiori, il Gianetti avesse agito di propria iniziativa per fare cosa grata all'Ufficiale dei fallimenti di Bellinzona, ciò apparirebbe irrilevante a' sensi della LEF, poichè non esistono indizi sufficienti per far ritenere l'esistenza di una manovra illecita. Ed il fatto che la seconda adunanza dei creditori ha ammesso il Gianetti alla discussione e al voto, senza chiedergli la produzione di una procura scritta, non è in urto con nessun disposto legale. Accogliere in sede di gravame l'eccezione di carenza di qualità del Gianetti, che nessuno dei creditori presenti ha sollevata, e annullare quindi integralmente la seconda adunanza o anche soltanto la deliberazione da essa presa in merito all'amministrazione della fallita S. A. Rim, non significherebbe rimediare alla violazione di un disposto legale, ma procrastinare la procedura fallimentare a pregiudizio di tutti i creditori e far sopportare alla massa le spese non trascurabili di una nuova adunanza; il che sarebbe manifestamente inopportuno.

Il fatto che il funzionario Gianetti ha partecipato, di propria iniziativa, alla seconda adunanza della fallita S. A. Rim può forse costituire una mancanza disciplinare,

ma non consente la conclusione cui è giunta l'Autorità cantonale di vigilanza nella decisione impugnata.

La Camera esecuzioni e fallimenti pronuncia :

Il ricorso è ammesso. Di conseguenza è annullata la querelata decisione 9 gennaio 1941 dell'Autorità cantonale di vigilanza ed è dichiarata valida la seconda adunanza dei creditori della fallita S. A. Rim tenutasi il 22 novembre 1940.

15. Arrêt du 27 février 1941 dans la cause Viscolo.

Procédure de revendication en cas de saisie de créance et de parts de communauté (art. 106 et suiv. LP).

La procédure de revendication des art. 106 et suiv. LP est également applicable en cas de saisie de parts de communauté. En cette matière, comme en matière de saisie de créances en général, il y a lieu de substituer au critère de la « possession » celui du caractère de plus grande vraisemblance de la qualité de créancier en la personne du débiteur poursuivi ou en celle du tiers revendiquant.

Lorsque le tiers revendiquant fonde sa prétention sur la cession que le débiteur lui aurait faite de la créance saisie, il ne sera en droit de prendre le rôle de défendeur au procès que s'il est en mesure de justifier de sa qualité de cessionnaire par la production de l'acte qui constate la cession. Il ne sera pas tenu compte d'un acte entaché d'un vice qui en fait aussitôt apparaître la nullité.

Il n'est pas nécessaire en revanche que la cession ait été notifiée au débiteur cédé (Changement de jurisprudence).

Widerspruchsverfahren bei Pfändung von Forderungen und Anteilen an Gemeinschaftsvermögen (Art. 106 ff. SchKG).

Das Widerspruchsverfahren der Art. 106 ff. SchKG ist bei Pfändung von Anteilen an Gemeinschaftsvermögen ebenfalls anwendbar.

Dabei, wie bei der Pfändung von Forderungen, tritt an die Stelle des Gewahrsams die in der Person des betriebenen Schuldners oder des Drittsprechers gegebene grössere Wahrscheinlichkeit der materiellen Berechtigung.

Eine vom Drittsprecher behauptete Abtretung muss durch Vorweisung einer Abtretungsurkunde dargetan werden. Nicht abzustellen ist auf eine Urkunde, die wegen eines ersichtlichen Mangels ohne weiteres als nichtig erscheint.

Dass die Abtretung dem Drittschuldner angezeigt worden sei, ist anderseits nicht erforderlich (Änderung der Rechtsprechung).